

Entra nel vivo la 37sima Sagra del Miele di Sortino: oggi la "cursa de Carritetri", degustazioni e la sfilata in piazza

Entra nel vivo la 37sima Sagra del Miele di Sortino. Dopo l'inaugurazione di ieri, il taglio del nastro affidato al sindaco, Vincenzo Parlato e i primi momenti di musica, spettacolo e danza, nel primo pomeriggio di oggi, l'atteso momento, alle 14,30, con la Cursa de Carritetri in corso Umberto I. Seguirà il "Fuoco! Food Festival" in piazza 4 Canti, laboratori gastronomici con inizio alle 17. Alle 17,15, in piazza Verga, la degustazione guidata mieli siciliani vincitori del concorso Grandi Mieli d'Italia Tre Gocce d'Oro, a cura dell'Osservatorio Nazionale del Miele, mentre alle 18, l'apertura degli stand del miele, dell'enogastronomia e le mostre. Per le vie del centro, intanto, lo spettacolo musicale itinerante. Serata all'insegna della musica con la Jessica Lupo Acoustic Band, in piazza Verca e la Roxi Band in via Libertà. Momento clou della serata, alle 20,30, la sfilata Moda e Miele 2017, con la conduzione di Mimmo Contestabile di FM ITALIA e l'organizzazione curata da Raffaele Malfa. Nel corso della serata, la presentazione delle squadre dell'Apd Sortino per la stagione 2017/2018. Ultima giornata, domenica. Gli stand apriranno alle 9 e al Cine Teatro Italia, poco dopo, una "chicca", l'annullo filatelico specifico a cura di Poste Italiane. Occasione anche per gli approfondimenti, con il convegno dal tema "Apicoltura alle soglie del 2020, un investimento su giovani, territorio e ambiente", sempre al cine teatro Italia. Nuovamente "Fuoco! Food Festival" alle 18 in piazza 4 Canti. Si andrà avanti con momenti musicali e di

spettacolo, mostre di pittura e fotografia, fino al Risuoni Tour 2017 e la Joe Mariani Band dalle 21.

Anno 2100: Noto rischia di sparire per l'innalzamento dei mari. L'allarme dei geomorfologi

Nel 2100 il gioiello barocco di Noto rischia di sparire, sommerso dalle acque. Nella migliore delle previsioni sotto 231 mm di acqua, nella peggiore 1.452mm. I geomorfologi italiani hanno lanciato l'allarme. Non solo Noto, "rischiano" anche altre 32 cittadine italiane.

"Ondazioni" eccezionali sempre più frequenti, precipitazioni intense sempre più concentrate per amplificare l'effetto delle mareggiate e così sulle coste si scarica l'energia del sistema marino e di quello continentale. "E questo determina alluvioni e inondazioni", spiegano gli esperti.

Insomma, guardando al mare non devono essere solo gli tsunami – rari – a far paura. Il vero problema è il progressivo innalzamento del livello delle acque. Gli esperti, racconta il Corriere della Sera, hanno messo a punto uno strumento per capire in tempo cosa può accadere. Si chiama «Start» – Sistemi di rapid mapping e controllo del territorio costiero e marino – ed è stato sviluppato dalle università di Bari e del Salento, dal Centro mediterraneo per i cambiamenti climatici, con partner privati e il finanziamento della Regione Puglia.

Zona industriale. Lunedì sit-in in portineria sud per i 30 lavoratori della mensa licenziati

Trenta della Pellegrini, l'azienda che gestisce il servizio mensa per Isab, licenziati da domani. E lunedì scattano le proteste, con un sit organizzato dalle sigle di categoria della Cisl e della Uil.

Sin dalle prime ore del giorno saranno davanti alla portineria sud dell'impianto, quella nei pressi di Marina di Melilli. Alla base del malcontento, il mancato accordo sul transito al nuovo player individuato dallo stesso gruppo Lukoil, saltato nonostante il parere favorevole di ben 24 lavoratori su 30 coinvolti e che ha determinato questo drammatico epilogo.

“Dopo il fallimento delle trattative con Pellegrini, avviate al tavolo di Confindustria, si era trovata la disponibilità di una nuova azienda – dicono Teresa Pintacorona e Anna Florida, segretarie, rispettivamente, di Fisascat Cisl e Uiltcs Uil territoriali, insieme a Vera Carasi che ha seguito la vicenda per conto della Fisascat Sicilia – La subentrante aveva accettato di assumere 18 lavoratori a tempo indeterminato e gli altri 12 avevano accettato volontariamente l'accompagnamento al Naspi (Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego ndr) in attesa di essere riassorbiti successivamente con gli stessi benefici economici dei colleghi. Eppure, all'Ufficio del lavoro, nonostante il parere favorevole della stragrande maggioranza dei lavoratori, qualcuno ha preferito non sottoscrivere l'accordo vanificando tutto. Una scelta discutibile che ha lasciato spiazzati tutti i lavoratori”.

Per il sindacato c'è ancora margine per “riconsiderare la

soluzione del transito alla nuova azienda".

Augusta. Completati i lavori all'istituto "Ruiz", risolto il problema delle infiltrazioni nelle aule e nei bagni

Completati i lavori di recupero e miglioramento funzionale delle aule e dell'immobile dell'istituto scolastico di istruzione superiore "A. Ruiz" di Augusta. Costo degli interventi eseguiti dal Libero Consorzio comunale di Siracusa, poco meno di 180 mila euro. Svareti i lavori compiuti dall'Ente dopo una serie di sopralluoghi effettuati dal capo settore geom. Antonio Roccaro e dai suoi collaboratori. Successivamente il geom. Roccaro ha dato incarico ai collaboratori tecnici Sebastiano Genovese, progettista e direttore dei lavori, Michele Gangi, Giuseppe Sbaudo e Carmelo Lombardo, di eseguire la progettazione delle opere necessarie. In particolare, prima che venissero avviati gli interventi, il dirigente scolastico dell'istituto "Ruiz" aveva segnalato, tra le altre cose, infiltrazioni di acque piovane oltre a diverse problematiche nelle aule e nei bagni.

Il Libero Consorzio comunale è intervenuto provvedendo a rivestire le pareti con piastrelle di ceramica, sostituendo i vetri degli infissi e le porte delle aule, la pavimentazione, eliminando altresì l'inconveniente dell'infiltrazione d'acqua piovana.

Augusta. Mare Sicuro, cambio al comando dell'operazione con il contrammiraglio Maffeis

Il ponte di volo della Fregata Alpino, ad Augusta, ha ospitato la cerimonia di avvicendamento al comando dell'Operazione Mare Sicuro tra il contrammiraglio Enrico Pacioni (cedente) ed il contrammiraglio Alberto Maffeis (subentrante).

L'operazione Mare Sicuro, in atto nel Mediterraneo Centrale dal 12 marzo 2015, prevede l'impiego di un dispositivo aeronavale con il compito di svolgere, in applicazione della legislazione nazionale e degli accordi internazionali vigenti, attività di presenza, sorveglianza e sicurezza marittima a tutela degli interessi nazionali.

Tra i compiti dell'operazione la protezione delle piattaforme petrolifere di interesse nazionale ubicate in acque internazionali; la protezione dei mezzi nazionali da possibili azioni di organizzazioni criminali; la deterrenza ed il contrasto di organizzazioni dedite a traffici illeciti; la sorveglianza e protezione continua dei pescherecci italiani presenti nell'area.

Il dispositivo opera in un'area di mare di circa 160.000 km quadrati nel Mediterraneo centrale.

Melilli. Controlli nei cantieri edili, in un caso sanzionate carenze in materia di sicurezza

Controlli in alcuni cantieri edili del territorio mellilese. Dagli accertamenti ispettivi, emersi a carico del titolare irregolarità sulle norme riguardanti la sicurezza sul posto di lavoro che hanno portato a delle sanzioni amministrative per una somma complessiva di euro 7.452,80 euro.

Lungo lo sviluppo pedonale esterno all'area di lavoro, e delimitato da transenne metalliche, risultavano realizzate passerelle laterali costituite da tavolati lignei per il transito sia dei lavoratori che di terze persone, e tali passi "resi pedonabili" non possedevano sufficienti condizioni di sicurezza per il transito né tantomeno a riguardo vi era documentazione rilasciata da un tecnico abilitato circa la verifica di resistenza.

Inoltre, lungo lo scavo realizzato, risultavano depositati sui cigli del medesimo, materiali incoerenti, senza che fossero adottate misure necessarie per evitare accidentalmente il franamento all'interno dello scavo stesso accettando così il rischio di salute per i lavoratori addetti.

A seguito del controllo, e delle sanzioni, le condizioni di sicurezza sono state ripristinate.

Augusta. Hotspot migranti al

porto, la sindaca Di Pietro: "il protocollo firmato in Prefettura non lo istituisce"

Il protocollo del 7 agosto, siglato con riserva dal Comune di Augusta, non ha nulla a che vedere con la realizzazione di un hot spot per migranti all'interno del porto megarese. A spiegarlo è il sindaco, Cettina Di Pietro. La firma è stata apposta in Prefettura dietro "riserva di sottoporre lo schema d'intesa ai competenti organi comunali per l'approvazione", dice la Di Pietro. Per cui nessun impegno per il Comune finché non vi fosse stata delibera di giunta.

Il protocollo mira a "regolamentare la gestione degli sbarchi nell'attuale attendamento e consente finalmente, dopo quattro lunghi anni, di svincolare totalmente il Comune di Augusta dagli innumerevoli e gravosi impegni sinora sostenuti". Questo il senso di quell'atto che –

ci tiene a ribadire la sindaca di Augusta – non ha nulla a che vedere con la realizzazione di un hot spot.

E lo illustrerà in prossimo Consiglio comunale aperto ai cittadini a cui vuole spiegare "come effettivamente stanno le cose, relativamente alla questione sbarchi nel porto di Augusta".

Melilli. Sicilia Bat Night nella Grotta Palombara, alla

ricerca di pipistrelli utilizzando gli ultrasuoni

Anche in provincia di Siracusa la quinta edizione di Sicilia Bat Night, evento inserito nell'ambito della XXI International Bat-Night proposta da Eurobat, l'Associazione naturalistica speleologica di Palermo "Le Taddarite". Un evento che dal 1997 ha luogo in più di 30 paesi al Mondo con lo scopo di diffondere la conoscenza sull'universo dei chiroterteri ed educare alla loro conservazione. I 40 partecipanti hanno preso parte al corso dedicato ai chiroterteri nella Masseria Scrivilleri di Priolo Gargallo, e alla bat walking nella Riserva naturale integrale "Grotta Palombara" di Melilli, l'area protetta gestita dal centro di ricerca Cutgana dell'Università di Catania. I relatori – Marco Vattano, Salvatore Bondì, Luisa Sausa e Pietro Valenti – hanno messo in evidenza l'importanza dei chiroterteri, mammiferi troglodili seriamente minacciati dalle attività antropiche, mentre Fabio Branca (direttore della Rni Grotta Palombara) e Renzo Ientile (esperto ornitologo) del Cutgana hanno presentato i dati relativi al monitoraggio dei chiroterteri presenti nella Grotta Palombara confermando che la colonia è numerosa specialmente nei mesi estivi. Al tramonto, i partecipanti, accompagnati dal personale del Cutgana (Angela Guglielmino, Elena Amore, Salvatore Costanzo e Giovanni Sturiale), hanno potuto godere dello spettacolo dell'uscita dei chiroterteri dalla grotta Palombara. Grazie all'utilizzo di Bat-detector, strumenti in grado di captare gli ultrasuoni emessi dai pipistrelli, e durante la fase di uscita dei chiroterteri è stato possibile identificare, seppur velocemente alcuni miniotteri, rinolofi e vespertilionidi. La Sicilia Bat-Night è stata patrocinata dall'Unione Internazionale di Speleologia, EuroBats, Gruppo italiano di ricerca sui chiroterteri, Società speleologica italiana, Federazione speleologica regionale siciliana e Cutgana.

Lukoil: tre acquirenti per Isab. La Cisl preoccupata: "solo interessi economici"

“Adesso basta!”. La Cisl di Siracusa alza la voce nella vicenda Lukoil. Paolo Sanzaro, segretario generale, e Sebastiano Tripoli, segretario della Femca territoriale, saltano dalla sedia all’ultima velina che, da Mosca, riporta una nuova dichiarazione del presidente Lukoil, Vagit Alekperov, che conferma l’esistenza di società Usa, di un gruppo dell’area del Golfo e di un fondo di investimento internazionale interessate all’acquisto della raffineria Isab di Priolo.

“Non possiamo più sopportare i capricci delle multinazionali”, dicono i due segretari. “Se pensano che questa sia terra di peones si sbagliano. Le società presenti nel territorio hanno la responsabilità di governare i processi e non di utilizzare le risorse e poi fuggire lasciando dietro di loro una scia di preoccupazione e disfattismo. Non permetteremo a Lukoil, come già avvenuto con Eni Versalis, di pensare solo agli interessi finanziari. Noi rappresentiamo migliaia di lavoratori e rivendicheremo con forza la presenza di un gruppo solido che possa garantire un futuro importante partendo da un piano industriale solido seguito da reali investimenti. Come Cisl e Femca – concludono Sanzaro e Tripoli – criticiamo la modalità con la quale il presidente di Lukoil sta gestendo questa partita. È alquanto inappropriato consegnare a dei comunicati stampa che partono da Mosca le sorti di una vicenda così delicata che prevederebbe quanto meno un confronto a vari livelli con le parti sociali tanto più che anche la dirigenza italiana sembra brancolare nel buio.”

Intanto le segreterie incontreranno i vertici locali nel pomeriggio del prossimo venerdì.

La vendita di Isab, le preoccupazioni dei sindacati: "chi dopo Lukoil?"

“Abbiamo registrato le indiscrezioni diffuse dalle agenzie di stampa, ma, vista la delicatezza della questione, ci è sembrato opportuno attendere dichiarazioni ufficiali dei vertici aziendali e avere, così, maggiori elementi di riflessione. Adesso possiamo ammettere di essere sorpresi e chiediamo un incontro urgente con l’azienda per capire cosa sta accadendo”. Così i segretari generali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil, Giuseppe DAquila, Sebastiano Tripoli e Andrea Bottaro, intervengono sulle dichiarazioni rilasciate, nel pomeriggio di ieri, dall’imprenditore russo Vagit Alekperov, presidente della Lukoil, sulla disponibilità a vendere o meno le raffinerie Isab di Priolo

“Visti i buoni rendimenti della raffinazione e gli accordi importanti siglati che ci hanno consentito di affrontare una crisi lunga – ricordano i tre segretari – non ci aspettavamo di ricevere una notizia del genere.

Ci sorprende molto e tornano a riproporsi le stesse ansie che i lavoratori di Versalis vissero al tempo della ipotesi di cessione di un ramo d’azienda ad un fantomatico fondo iraniano-americano. Quella di Lukoil è una decisione del tutto inaspettata che getta un’ombra di profonda incertezza sul futuro dei circa 1.100 lavoratori di Priolo”.

D’Aquila, Tripoli e Bottaro hanno già richiesto un incontro urgente con i vertici aziendali del sito priolese ritenendo,

inoltre, necessario che si attivi un tavolo nazionale presso il ministero dello Sviluppo economico.

“Vogliamo capire quali dinamiche muovono queste dichiarazioni”, dicono ancora i tre. “Mal si sposano con le azioni degli ultimi tempi, come ad esempio quanto ipotizzato qualche anno fa con l’idea di un mega investimento di oltre 1 miliardo e mezzo di euro. L’azienda, inoltre, ha accettato, non più di un mese fa, le prescrizioni per l’adeguamento degli impianti e ha confermato la fermata di novanta giorni nel 2018 ed il riavvio di un impianto. Non vorremmo che tutto questo fosse, invece, una sorta di minaccia verbale perché non sono più in grado di sostenere la pressione politica, giudiziaria e mediatica di questo territorio. Lo dicano con chiarezza, sgombrando qualsiasi dubbio.

Loro restano uno tra i players internazionali più importanti e, al momento, non sembra che ci siano altri colossi in grado di subentrare e sostenere investimenti di un certo tipo.

L’unica cosa da scongiurare – concludono DAquila, Tripoli e Bottaro – è l’effetto spezzatino della società. Isab è la somma di tre impianti con Lukoil punto centrale. Oggi sarebbe veramente improponibile, in un’area integrata come quella siracusana, spezzettare il sito in questione”.